

Tasse agli alluvionati e soldi ai forestali

Nella legge di Stabilità 140 milioni per le tute verdi della Calabria e 100 milioni ai lavoratori socialmente utili di Napoli e Palermo. Ai terremotati siciliani del '90 rimborsi per le imposte versate, mentre per i genovesi salta la proroga dei tributi

Bastionate le partite Iva

«Perle» di manovra:
soldi ai forestali
tasse agli alluvionati

ESUBERI Sui conti degli enti locali pesa anche la bomba dei dipendenti in uscita dalle Province: in tutto almeno 50mila colletti bianchi che nessuno sa dove collocare

PASTICCIO IRAP A rischio gli sgravi Irap concessi alle imprese senza dipendenti: la Commissione europea potrebbe anche bloccarli come «aiuti di Stato»

di **ANTONIO CASTRO**

Il promesso rinvio del pagamento delle tasse per i genovesi non è arrivato, però si continuano a finanziare i terremotati siciliani del 1990 (30 milioni l'anno per i prossimi 3 anni), e a garantire un reddito agli oltre 20mila Lavoratori socialmente utili, e, nascosto nascosto, a girare alla Regione Calabria i fondi per garantire un reddito ai forestali calabresi (10mila) e siciliani (circa 28mila).

A dire la verità i 100 milioni messi a bilancio per gli Lsu nel 2015 serviranno a favorire la "stabilizzazione". E non basteranno secondo il report della Ragioneria generale dello Stato - diffuso ieri - al 2013 «il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato della pubblica amministrazione a fine 2013 era composto da 3.232.954 addetti, in calo dello 0,2% rispetto al 2012». Ma non bisogna romenticare, sottolinea sempre la Ragioneria, che «c'è il personale estraneo all'amministrazione: lavoratori interinali 7.831; lavoratori addetti a lavori socialmente utili 16.914; collaborazioni coordinate e continuative 33.192». In tutto 60.937 persone che da anni lavorano nelle amministrazioni statali o locali, con contratti diversi rinnovati ogni anno, attingendo anche ai fondi regionali. Insomma, i famosi 100 milioni

di euro all'anno «a decorrere dal 2015 destinati ai Comuni che vogliono stipulare convenzioni per la stabilizzazione degli Lsu nonché alla prosecuzione del finanziamento dei progetti già in corso».

E poi ci sono i 30 milioni stanziati (per il triennio 2015/2017, quindi 90 milioni di fondi), per «i soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa», ricorda il comma 665 del maxi emendamento.

L'idea del presidente del Consiglio, per il prossimo anno, è di riuscire a convincere Bruxelles della necessità di «modificare il vincolo del rapporto del 3% tra deficit e Pil. Nel 2015 gli investimenti vanno tolti dal computo del 3%», certo se poi i fondi europei vengono spesi non per gli investimenti ma per assumere o stabilizzare è un po' difficile che in Europa la nostra credibilità cresca.

A marzo, quando Bruxelles riprenderà in mano i piani di rientro dal debito e valuterà i primi effetti delle riforme si saprà se realmente sarà possibile superare il 3%, oppure saremo costretti a nuovi sacrifici.

Forse molto prima della prossima primavera potrebbe scattare la bomba ad orologeria delle Province. Gli oltre 50mila dipendenti sono in fermento e continuano le occupazioni, che forse si allargheran-

no anche ad altre istituzioni locali (le Regioni). Il governo rassicura, però c'è chi teme di non avere già nei prossimi mesi i quattrini per pagare gli stipendi: «Sembra che il governo e il sottosegretario Graziano Delrio», ironizza il responsabile degli enti locali della Lombardia, Daniele Nava, «abbiano avviato per Natale una sorta di campagna "adotta un dipendente delle Province"».

Insomma, l'esponente locale lombardo non ci crede alle promesse di collocare tutti i dipendenti delle ex (?) province in tribunali o altri enti locali. «Se non cambieranno le cose, e anche in fretta», fa di conto Nava, «non ci saranno i soldi per pagare gli stipendi, nonostante le dichiarazioni di stampa di qualche esponente del governo». Che prevede: «Il 31 marzo prossimo - la stragrande maggioranza delle Province dichiarerà ufficialmente il dissesto finanziario. Non vorrei che il governo stesse aspettando proprio questo passaggio per cambiare con un colpo di mano le procedu-



re sul personale, giustificando il tutto con la straordinarietà della situazione». E neppure il piano per assorbire gli esuberanti sembra solido: «Per quanto riguarda la Regione Lombardia», fa di conto l'assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione della Regione Lombardia, Massimo Garavaglia, «non c'è nessun problema: noi abbiamo circa 30 dipendenti che vanno in pensione ogni anno e quindi siamo in grado di assorbire 30 persone l'anno, che nell'arco di 4 anni significa assorbire 120 dipendenti. Per il resto ci penserà il governo».

C'è poi il pasticcio sullo sconto Irap alle imprese senza dipendenti. La concessione dello sgravio potrebbe sollecitare l'attenzione della commissione europea. E forse l'apertura di una procedura d'infrazione europea. Con il paradosso che per cercare di rilanciare l'economia ci ritroveremo fra qualche tempo con l'ennesima multa comunitaria.

MANOVRA: LE MISURE PIÙ IMPORTANTI

TASI E IMU

Congelato il maxi aumento delle tasse sulla casa nel 2015, che prevedeva l'innalzamento del tetto al 6 per mille per Imu e Tasi (il tetto del 2,5 per mille per la Tasi sulla prima casa valeva solo per il 2014)



IRAP

Totale deducibilità dalla base imponibile Irap del costo del lavoro per gli assunti a tempo indeterminato. Il taglio dell'imposta cambia modalità rispetto al Dl sul bonus Irpef, che fissava un taglio delle aliquote (che dal 2014 torneranno dal 3,5% alla misura ordinaria del 3,9%). Per le ditte individuali ci sarà un credito d'imposta, pari al 10% sull'Irap



BONUS DI 80 EURO

Diventa strutturale il bonus Irpef di 80 euro introdotto dal Decreto 66/2014 per i lavoratori dipendenti con un reddito fino a 26mila euro

REGIONI

Confermato il taglio da 4 miliardi di euro che si aggiunge ai 2,3 che verranno a mancare nel 2015 per provvedimenti progressivi



PROVINCE

Stretta sul personale provinciale: dichiarato in esubero il 50% dei dipendenti delle province e il 30% di quelli delle città metropolitane. Entro il 1° aprile ogni ente dovrà compilare la lista delle persone che manterrà per gestire le funzioni rimaste. Gli altri verranno messi in mobilità e si cercherà di riassorbirli presso regioni, comuni o amministrazioni statali

PARTECIPATE LOCALI

Razionalizzazione delle società partecipate da enti locali, Regioni, università e autorità portuali: chiusura delle micro-società e delle aziende "doppione"

PARTITE IVA

Saranno esclusi dalle agevolazioni fiscali previste dal nuovo regime dei minimi i soggetti con redditi cumulati superiori a 20.000 euro



PENSIONI

Arriva un tetto sugli assegni (compresi quelli in essere), che non potranno comunque essere più elevati di quanto sarebbe stato liquidato secondo le regole di calcolo prima dell'entrata in vigore della riforma Fornero del 2011 anche per chi ha superato i vecchi limiti contributivi

GIOCHI

Scatta una tassazione anticipata di 500 milioni di euro a carico dei concessionari di Vlt e new slot. Anticipata al 2015 la gara per l'affidamento del gioco del Lotto (gettito previsto di 350 milioni)

FONDAZIONI E ONLUS

Aumenta la tassazione sugli utili distribuiti da fondazioni ed enti non commerciali. La quota del 5% su cui applicare il prelievo viene elevata al 77,74%. Una misura anche questa introdotta in deroga allo Statuto del contribuente

CANONE RAI

Canone Rai congelato a 113,50 euro per tutto il 2015



P&G/L